

LIBRI

Parole e dintorni

11 MAG 2017

Luigi Lucheni, il parmigiano che uccise l'imperatrice Sissi



"Avete pensato all'orrore del vostro crimine? Vi siete pentito? Niente affatto. Se fosse da rifare lo rifareste? Sì lo rifarei ancora". Così Luigi Lucheni risponde nell'interrogatorio. Il 10 settembre del 1898, armato di un punteruolo, aveva ucciso l'imperatrice d'Austria Elisabetta, meglio conosciuta come Sissi.

Lui, povero cristo, abbandonato il giorno della nascita, un'infanzia derelitta. Ma anche un uomo facile all'ira e alla collera, vanitoso, intelligente. Lei principessa degli Asburgo, ma insofferente della vita di corte, anticonformista, una donna di passaggio tra due mondi, che con la sua fine, sembra anticipare le drammatiche tragedie del Novecento.

Ma chi era il suo assassino? La storia e la biografia di Lucheni sono narrate nel libro di Corrado Truffelli **"Vita e morte dell'assassino di Sissi. Luigi Lucheni"** (Fermo editore), presentato dall'autore, insieme al professore di Storia contemporanea dell'università di Parma Giorgio Vecchio, alla Biblioteca Palatina. L'attore e scrittore Cosimo Gigante, ha letto alcuni brani del testo, tra cui l'interrogatorio di Lucheni.

"Mi sono limitato - spiega Truffelli - a cercare, leggere e verificare testi e documenti, senza aggiungere nulla, non dando alcun giudizio di questa tremenda vicenda. Lucheni appare sia assassino che vittima, abbandonato il giorno della nascita". Era stato messo al mondo a Parigi nel 1873, da una ragazza madre di Albareto, ma subito rispedito in Italia e accolto nell'Ospizio degli esposti di Parma. Un'infanzia dapprima serena, almeno nei suoi primi otto anni, quando è accolto da una famiglia in Borgo del Naviglio. E che si fa poi drammatica quando viene affidato a un'altra famiglia, a Varano de' Melegari. Un'esperienza che lo segnerà. Da quel momento inizia un lungo peregrinare, che da Genova infine lo conduce in Svizzera e in Ungheria, e quindi di nuovo in Italia, per prestare il servizio militare, di cui lascia testimonianze positive.

Quando termina la ferma, ritorna in Svizzera, dove si radicalizza, abbracciando **gli ideali anarchici**. Un'infatuazione che sembrerebbe scaturire da un lungo risentimento, covato fin dall'infanzia, vissuta come qualcosa che gli è stata tolta, come un'ingiustizia, secondo Truffelli. "Lucheni - commenta Vecchio - era un poveraccio verso il quale si prova simpatia. Eppure emerge allo stesso tempo un carattere vanitoso, irascibile, collerico". In alcune memorie l'assassino dell'imperatrice si definisce "il timido nazareno, il generoso cosmopolita".



Terrorismo di ieri, terrorismo di oggi - Il delitto che si consuma a Ginevra avviene sotto la bandiera dell'anarchismo. È un'Europa sconvolta da bombe, stragi, attentati, non dissimile dalla situazione attuale. L'internazionale del terrore colpisce a Parigi, in Italia, in Spagna, negli Stati Uniti. Nel mirino ci sono i potenti. Tale è il bersaglio scelto da Lucheni. Eppure particolare. È Sissi.

"Una donna di straordinaria modernità - ricorda Vecchio - che rifiuta le etichette regali, scrive poesie, viaggia. Viene infatti uccisa mentre passeggiava per Ginevra, con la sua dama di compagnia". Un'imperatrice "anarchica" come sembrano suggerire alcuni versi riportati da Truffelli nel volume: "La monarchia è un costoso ornamento per il quale il popolo digiuna". Componenti in cui trova spazio tutto il disprezzo per la vita di corte.

Eppure Lucheni non sembra nutrire dubbi. "Non si sono pentiti - dichiara - quelli che hanno perseguitato il mondo 19 secoli. Lo rifarei ancora". Morirà in carcere, dove stava scontando l'ergastolo (a Ginevra non era in vigore la pena di morte) il 19 ottobre del 1910, impiccandosi con una correggia di cuoio, secondo la versione ufficiale. Ma rimane il sospetto che possa essere stato assassinato. Anarchico, terrorista, tirannicida, eroe? Truffelli ha affidato la sua conclusione ad alcuni versi di Giovanni Pascoli. Suonano più che attuali: "E l'odio è stolto, ombre dal volo breve, / tanto se insorga, quanto se incateni: / è la pietà che l'uomo all'uom più deve; / persino ai re; persino a te, Lucheni". (*raffaele castagno*)

Condividi:

Tag: **biblioteca palatina, corrado truffelli, luigi lucheni, sissy**

Scritto in **eventi, personaggi, presentazioni, storia** | *Nessun Commento* »